



Storia



Indice

La nascita della ricerca in campo agricolo	3
Avenches	4
Changins	7
Liebefeld	8
Posieux	11
Reckenholz	14
Tänikon	20
Wädenswil	23

La nascita della ricerca in campo agricolo

I primi concimi furono utilizzati intorno al 1850: fosfato e guano. In Europa, i primi laboratori di controllo e analisi furono creati allo scopo di tutelare i consumatori dalle falsificazioni. Con la conoscenza rispetto alla composizione dei concimi arrivò anche il desiderio di conoscerne il dosaggio ottimale. Ogni tipo di pianta ha necessità peculiari e ogni tipo di terreno ha bisogno di un dosaggio adeguato. La chimica e la fisica del suolo divennero per questo motivo sempre più importanti. Da quel momento, si cominciò ad approfondire lo studio della composizione e del valore nutritivo del foraggio per gli animali da reddito. In particolare lo studio della digeribilità del foraggio richiese già agli inizi del ventesimo secolo dei metodi di analisi delicati. Fu così che si arrivò alla fondazione degli istituti di ricerca federali.

A partire dalla seconda metà del XIX secolo le conoscenze acquisite nel campo delle scienze naturali e della tecnica esercitano un influsso sempre maggiore sulla produzione agricola, soprattutto nei settori della concimazione, del foraggiamento degli animali e della meccanizzazione, e determinano altresì un aumento del volume di latte trasformato in formaggio e latte condensato. Diventa impellente effettuare analisi dei concimi e degli alimenti per animali, controlli delle sementi e del latte nonché lavori di ricerca sulla fermentazione del formaggio. La riconversione dalla produzione di cereali a quella lattiera avviene parallelamente al boom della produzione casearia. A fronte di un dimezzamento della superficie coltiva, le esportazioni di formaggio raddoppiano tra il 1871/80 e il 1913 arrivando a 36 milioni di chilogrammi. All'epoca, un quarto della produzione di latte è destinata alle esportazioni. La buona qualità del formaggio diventa un fattore determinante per il prezzo del latte e il reddito agricolo.

Informazioni complementari :

[Wikipedia: Histoire de la recherche agronomique](#) (francese)

Avenches



Avenches: cartoline dell'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino negli anni '30

L'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino (INSAE) si trova a sud del lago di Murten, al cuore della regione vodese e friburghese della Broye in prossimità della piccola cittadina storica di Avenches. Avenches è conosciuta per essere stata la capitale dell'Elvezia in epoca romana. L'istituto equino è stato fondato nel lontano 1899 e si è sviluppato per diventare l'odierno centro di competenza della Confederazione per la detenzione e l'allevamento di equini.

Ampliamente apprezzato, l'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino sostiene l'allevamento e la detenzione sostenibile, competitiva e rispettosa della specie. In tale contesto, la ricerca focalizzata sulla pratica e il trasferimento delle conoscenze assumono un ruolo fondamentale. L'INSAE sostiene inoltre l'allevamento equino con stalloni selezionati, con le sue infrastrutture e gli eventi.

Il 1° gennaio 2014, tutte le unità di ricerca sono state raggruppate sotto il nome di Agroscope. Agroscope è diventato il centro di competenza della Confederazione per la ricerca nell'agricoltura e nel settore alimentare. Sono stati creati quattro istituti sotto una sola direzione. Nel contempo venne allestito il Consiglio Agroscope che è responsabile della conduzione strategica.

Le riforme sono state portate avanti nel 2016 quando la struttura di Agroscope venne semplificata. Il 1° gennaio 2017 sono stati sciolti i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Attualmente, le prestazioni di ricerca e di attuazione di Agroscope sono fornite da dieci nuove unità – tre Centri di competenza per le tecnologie di ricerca e il trasferimento del sapere nonché sette Settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di essere in grado di assolvere i compiti fondamentali del centro di ricerca per l'agricoltura e la produzione alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

Una parte dell'unità «Animali e prodotti animali» si trova nell'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino di Avenches (INSAE), ovvero la parte che si occupa della ricerca inerente l'allevamento e la detenzione di equini.



Avenches: vista contemporanea dell'istituto e della clinica equina



Avenches: vista sulla corte interna



Avenches: vista sulla corte interna e sul maneggio

Storia

1874	Decreto federale per l'allestimento di una scuderia federale a Thun, finalizzata all'allevamento di puledri destinati ad essere selezionati come stalloni
1898	Fondazione del deposito federale di stalloni e puledri ad Avenches.
1910	Il deposito federale di stalloni e puledri viene dotato di un'infermeria.
1927	Per la prima volta, il deposito federale di stalloni e puledri detiene dieci fattrici Franches-Montagnes, trasformandosi così in Istituto federale d'allevamento equino.
1942	Acquisizione dell'azienda Peu Clade nel Giura.
1959	L'Istituto d'allevamento equino viene dotato di una clinica veterinaria equina.
1969	Nascita del primo puledro concepito mediante inseminazione artificiale con sperma congelato. Viene battezzato "Icecream".
1980	Il Consiglio federale, mediante un'ordinanza, dichiara lo sport equestre obiettivo d'allevamento. I migliori stalloni dell'Istituto ottengono risultati a livello internazionale, in un'epoca in cui nessun altro stallone di proprietà di istituti nazionali veniva ingaggiato in competizioni all'estero.
1994	Decreto del Consiglio federale per la ristrutturazione dell'Istituto d'allevamento equino e la privatizzazione dell'azienda agricola.
1998	L'Istituto federale d'allevamento equino (INSAE).
2000	Il Consiglio federale stabilisce un mandato di prestazioni e un budget complessivo per la gestione dell'Istituto nazionale.
2008	L'Istituto nazionale d'allevamento equino e l'Istituto di ricerca agronomica Agroscope Liebefeld-Posieux ALP sono riuniti sotto la stessa direzione formando l'unità ALP-Haras.
2011	Dopo una minaccia di chiusura nel 2010 l'INSAE ottiene una maggior protezione legale (LAgr, art. 147) — "Per sostenere l'allevamento equino la Confederazione gestisce un apposito istituto". La nuova legge derale sull'agricoltura è entrata in vigore il 1° gennaio 2014.
2012	L'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino è completamente integrato nell'Istituto di ricerca agronomica Agroscope Liebefeld-Posieux (ALP-Haras), ricoprendo una parte del dipartimento di ricerca. La clinica veterinaria dell'INSAE unitamente alla clinica veterinaria equina della facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna vengono gestite in seno all'Istituto svizzero di medicina equina (ISME).
2014	Sotto l'appellativo unico "Agroscope" la Confederazione gestisce un solo Istituto di ricerca agronomica e agroalimentare, costituito dagli istituti Agroscope Changins-Wädenswil ACW, Agroscope Liebefeld-Posieux ALP-Haras e Agroscope Reckenholz-Tänikon ART. L'Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino fa parte dell'Istituto delle scienze della produzione animale (IPA) in seno ad Agroscope.
2017	Agroscope ha ristrutturato le proprie attività. Ora ci sono tre «Settori di competenze per la tecnologia di ricerca e lo scambio di conoscenze» con un orientamento pratico e sette «Settori di ricerca strategici». A questi ultimi è affidato lo sviluppo del know-how scientifico. Uno dei tre Settori di competenze si chiama «Animali, prodotti animali e Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino».

Changins



Alla fine del 19° secolo le vigne della Svizzera occidentale furono afflitte da malattie. Fu l'occasione che diede impulso alla nascita della Stazione di ricerca enologica vaudese, nel 1886. La Stazione di Ricerca Feder. Changins (RAC) nacque dalla fusione della Stazione di Ricerca per la Chimica agraria (fondata nel 1886), il Laboratorio Feder. per il Controllo delle Sementi (fondato nel 1898) e la Stazione di Ricerca Enologica (fondata nel 1915). Dal 1976 al 2006, la sede principale del RAC è stata a Changins, presso Nyon sul Genfersee.

Il 1° gennaio 2014, tutte le unità di ricerca sono state raggruppate sotto il nome di Agroscope. Agroscope è diventato il centro di competenza della Confederazione per la ricerca nell'agricoltura e nel settore alimentare. Sono stati creati quattro istituti sotto una sola direzione. Nel contempo venne allestito il Consiglio Agroscope che è responsabile della conduzione strategica.

Le riforme sono state portate avanti nel 2016 quando la struttura di Agroscope venne semplificata. Il 1° gennaio 2017 sono stati sciolti i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Attualmente, le prestazioni di ricerca e di attuazione di Agroscope sono fornite da dieci nuove unità – tre Centri di competenza per le tecnologie di ricerca e il trasferimento del sapere nonché sette Settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di essere in grado di assolvere i compiti fondamentali del centro di ricerca per l'agricoltura e la produzione alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

Changins è la sede principale di Agroscope-Ovest. Una nuova unità ha sede a Changins: «Protezione dei vegetali»

Liebefeld



Schweiz. landw. Versuchs- und Untersuchungsanstalt Bern (Liebefeld) – Hauptgebäude

A partire dalla seconda metà del XIX secolo le conoscenze acquisite nel campo delle scienze naturali e della tecnica esercitano un influsso sempre maggiore sulla produzione agricola, soprattutto nei settori della concimazione, del foraggiamento degli animali e della meccanizzazione, e determinano altresì un aumento del volume di latte trasformato in formaggio e latte condensato. Diventa impellente effettuare analisi dei concimi e degli alimenti per animali, controlli delle sementi e del latte nonché lavori di ricerca sulla fermentazione del formaggio. La riconversione dalla produzione di cereali a quella lattiera avviene parallelamente al boom della produzione casearia. A fronte di un dimezzamento della superficie coltiva, le esportazioni di formaggio raddoppiano tra il 1871/80 e il 1913 arrivando a 36 milioni di chilogrammi. All'epoca, un quarto della produzione di latte è destinata alle esportazioni. La buona qualità del formaggio diventa un fattore determinante per il prezzo del latte e il reddito agricolo.

Nascono così le prime stazioni sperimentali e di controllo presso le neoistituite scuole agrarie cantonali, quasi tutte dotate di aziende agricole: Kreuzlingen (TG) 1839-69, Strickhof (ZH) 1853, Rütli (BE) 1860, Muri (AG) 1861-73, Losanna 1870, Sursee 1885 e presso il Dipartimento agrario del Politecnico federale di Zurigo inaugurato nel 1871. Tra le numerose iniziative private si annoverano: la stazione svizzera di analisi del latte dell'Associazione svizzera di economia alpestre a Thun, diretta da R. Schatzmann (1872), la stazione di controllo delle sementi di F. G. Stebler a Berna (1876) e quella di Losanna, nonché le analisi e i controlli dei concimi commerciali ordinati dall'Associazione agricola svizzera (1864).

Nel messaggio del Consiglio federale del 12 marzo 1896, sulla base di una perizia sono indicati i settori di ricerca prioritari e i compiti degli istituti federali di ricerca sperimentale. Siccome le principali lacune sono individuate soprattutto nella produzione lattiera (cause della scarsa fermentazione del formaggio, influenza della qualità del latte e del foraggiamento, ecc.), la priorità è data alla creazione di una stazione federale di ricerche lattiere.



Tuttavia, non è ancora chiaro dove debba sorgere il nuovo istituto sperimentale. Considerati quelli già esistenti, le opzioni più quotate sono: Zurigo (connessione con il PF), Berna e Losanna. Il Cantone di Berna acquista un'azienda agricola idonea di 13,4 ettari a Liebefeld/Köniz (5 km da Berna) e nel 1897 la dona alla Confederazione allo scopo di creare l'istituto sperimentale previsto. Si chiude così il capitolo della scelta di una sede.

A Liebefeld, la Confederazione costruisce un nuovo edificio dotato di un padiglione per ricerche sulla produzione vegetale e di un caseificio sperimentale che diventa operativo nel 1901. Liebefeld è ormai la sede delle tre seguenti istituzioni:

1. **Istituto sperimentale di chimica agricola**, nato dall'Istituto di ricerca chimica della scuola agraria di Rütli (BE) fondato nel 1865, integrato nell'Università di Berna nel 1891 e ripreso dalla Confederazione nel 1897.

2. **Stazione federale di ricerche lattiere**, nata dal laboratorio di batteriologia della produzione lattiera della scuola casearia di Rütli (fondato nel 1889) ripreso dalla Confederazione dal Cantone Berna nel 1899.

3. **Azienda sperimentale e amministrazione centrale**

Con la decisione del Consiglio federale del 30 ottobre 1900, a Liebefeld viene istituita anche una cosiddetta amministrazione centrale con il compito di gestire la contabilità degli istituti, indipendenti in tutti gli altri ambiti, di Zurigo, Berna e Losanna, di coordinare ed eseguire prove nell'azienda sperimentale locale nonché di rilasciare autorizzazioni per la vendita di materie ausiliarie agricole.

Con lo sviluppo economico e il progresso tecnico nel settore agricolo, aumentano anche i compiti affidati agli istituti di ricerca che spaziano dai controlli ufficiali ad attività di consulenza fino all'esecuzione nei settori delle materie ausiliarie agricole (sementi, concimi, alimenti per animali, ecc.), dell'igiene del latte, dei caseifici, della qualità e della sicurezza alimentare, eccetera. Per questi motivi gli istituti di ricerca sono da sempre strettamente legati all'UFAG (ex Divisione dell'agricoltura) dove godono peraltro di un alto riconoscimento. Ben due direttori provenivano infatti dagli istituti di ricerca: Josef Käppeli (1913-42) e Jakob Landis (1946-57).



Stazione federale di ricerche lattiere a Berna-Liebefeld. Laboratorio chimico principale.

Il 1° gennaio 2014, tutte le unità di ricerca sono state raggruppate sotto il nome di Agroscope. Agroscope è diventato il centro di competenza della Confederazione per la ricerca nell'agricoltura e nel settore alimentare. Sono stati creati quattro istituti sotto una sola direzione. Nel contempo venne allestito il Consiglio Agroscope che è responsabile della conduzione strategica.

Le riforme sono state portate avanti nel 2016 quando la struttura di Agroscope venne semplificata. Il 1° gennaio 2017 sono stati sciolti i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Attualmente, le prestazioni di ricerca e di attuazione di Agroscope sono fornite da dieci nuove unità – tre Centri di competenza per le tecnologie di ricerca e il trasferimento del sapere nonché sette Settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di essere in grado di assolvere i compiti fondamentali del centro di ricerca per l'agricoltura e la produzione alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

Liebefeld-Berna, da sede responsabile della parte centrale è diventata la sede principale di Agroscope. Due unità si trovano a Liebefeld: «Sviluppo di metodi e analisi» e «Sistemi microbici degli alimenti».

Posieux

(Solo in francese)



C'est à Grangeneuve (Posieux, FR) qu'est construite la nouvelle station fédérale de recherches sur la production animale.
© Agroscope (1970)



La construction de la station fédérale de recherches sur la production animale de Grangeneuve (FAG) commence en 1970.
© Agroscope (1972)

A l'origine, la station fédérale de recherches sur la production animale est située à Liebefeld (BE). A la fin des années 1960, de nouveaux bâtiments d'expérimentation deviennent nécessaires afin de répondre à des exigences scientifiques croissantes. Ainsi, le Conseil fédéral et l'Assemblée fédérale décident de transférer l'entité de recherche à Grangeneuve (Posieux, FR) dans des locaux construits à cet effet.

A l'automne 1970, le projet à 57 millions des architectes Schaller, Lateltin et Oberson est mis en chantier. Après quatre années de travaux, l'installation dans les bâtiments flambant neufs peut commencer. L'inauguration de la station fédérale de recherches sur la production animale de Grangeneuve (FAG) a finalement lieu en 1976.



A ses débuts, la FAG concentre ses activités de recherche sur la production animale ainsi que la conservation des fourrages.

© Agroscope (1974)



A partir de 1976, la FAG prend aussi en charge le contrôle des aliments pour animaux.

© Agroscope (1992)



La FAG en 1980, © Comet Photo

Afin d'accompagner l'essor de l'élevage en Suisse, dont l'un des défis consiste à valoriser des denrées alimentaires d'origine animale en surplus, la FAG a comme but d'analyser les problèmes en lien avec la production bovine et porcine ainsi que la conservation des fourrages. L'emploi d'aliments destinés au bétail étant produits à la ferme constitue l'un des principaux thèmes de recherche de la FAG.

A partir de 1976, la FAG prend aussi en charge le contrôle des aliments pour animaux de rente. Ce rôle implique de nouvelles activités de conseil auprès de l'industrie de fabrication d'aliments ainsi que des agriculteurs et agricultrices.

Dans les années 1980, la FAG comprend les six sections suivantes:

- Alimentation des bovins
- Alimentation des porcs
- Physiologie de la nutrition
- Conservation des fourrages
- Aliments et additifs
- Analytique



1050 animaux constituent le cheptel de la FAG à la fin des années 1980. © Agroscope (1996)

100 collaborateurs et collaboratrices travaillent à la FAG à la fin des années 1980. A cette époque, l'entité de recherche héberge un cheptel de 400 bovins, 550 porcs ainsi que 100 chèvres et moutons. 67 hectares (ha) sont alloués aux essais de cultures, dont 30 ha de prairies permanentes, 28 ha de prairies artificielles et 6 ha de maïs.



Dans les laboratoires de Grangeneuve, des analyses chimiques et microbiologiques sont effectuées sur les aliments destinés aux animaux. © Agroscope (2000)

Au cours des années, de nouvelles méthodes de recherche sont adoptées. Afin d'évaluer la qualité de la viande, l'analyse sensorielle est notamment développée. D'autre part, des laboratoires de chimie sont construits en 1994.



La journée portes ouvertes à Posieux en 2005. © Agroscope

En 1996, la FAG change de nom et devient la station fédérale de recherches en production animale de Posieux (RAP). A partir de 2000, la RAP concentre ses activités dans deux domaines: la recherche sur la production de lait et de viande ainsi que le contrôle des aliments pour animaux de rente. En 2003, la RAP et la station de recherches laitières de Liebfeld fusionnent pour former la station de recherches en production animale et de recherches laitières de Liebfeld-Posieux. Cet établissement est renommé Agroscope Liebfeld-Posieux (ALP) en 2006. ALP est associé deux ans plus tard au Haras fédéral d'Avenches sous une direction commune, avant le regroupement complet de ces deux entités en 2012.



A la tête de la FAG de 1971 à 1989, Henri Schneeberger accompagne activement le transfert à Grangeneuve. © Agroscope

Différentes personnes se succèdent à la tête de l'entité de recherche. Directeur de l'établissement depuis 1971, Henri Schneeberger accompagne activement la planification ainsi que la mise en œuvre du transfert à Grangeneuve. Jacques Morel le remplace à partir de 1989 et laisse la place à Danielle Gagnaux-Morel en 1994. Celle-ci assume la direction de l'institution jusqu'en 2005. C'est ensuite Michael Gysi qui dirige la station jusqu'en 2013, avant de prendre les rênes de l'organisation centralisée d'Agroscope.



A partir de 2017, deux domaines de compétences ainsi qu'un domaine stratégique de recherche sont présents à Posieux © Agroscope (2018)

À partir de 2017, Agroscope restructure ses activités en trois «domaines de compétence pour la technologie de recherche et le transfert de connaissances» axés sur la pratique, ainsi que sept «domaines de recherche stratégiques» chargés du développement du savoir-faire scientifique. Actuellement, deux domaines de compétence sont implantés à Posieux : «Animaux et produits d'origine animale» et «Développement de méthodes et analytique». À cela s'ajoute le domaine de recherche stratégique «Systèmes de production Animaux et santé animale».

Reckenholz

Dalla Stazione federale di controllo al Centro nazionale per l'agroecologia. Storia della Stazione federale di ricerca agronomica di Zurigo-Reckenholz, 1878-2003.

Fondazione della prima Stazione federale di controllo



Stazione federale di controllo presso il Politecnico di Zurigo

Con la nuova Costituzione federale del 1848 vengono gettate le basi per la creazione, in Svizzera, di un moderno Stato sociale. A poco a poco diventa sempre più chiaro che la Confederazione deve sostenere maggiormente gli istituti di formazione e le stazioni sperimentali erogando contributi specifici. Nel 1853, il Cantone di Zurigo apre una scuola agraria a Strickhof (Zurigo) e nel 1860 il Cantone di Berna ne inaugura una a Rütli (Zollikofen), cui viene integrata, nel 1865, la Stazione cantonale di controllo chimico. Nel 1871, l'istituzione del Dipartimento di agronomia al Politecnico di Zurigo, oggi Politecnico federale di Zurigo (PFZ), rappresenta una vera e propria pietra miliare nello sviluppo del settore della formazione e della ricerca agronomica.



Stazione sperimentale alpina alla Fürstenalp, sopra Trimmis nel Cantone Grigioni, 1884-1931

Grazie all'iniziativa di Friedrich Gottlieb Stebler (1842-1935), nel gennaio del 1878 viene fondata la prima Stazione federale di controllo soprattutto per rispondere alla deplorabile situazione in cui versa il commercio di materie ausiliarie agricole. Stebler aveva creato già nel 1875, su base privata, una stazione di controllo delle sementi a Berna. A questo proposito nell'edizione del 2 febbraio 1878 della rivista agricola bernese «Bernische Blätter für Landwirtschaft» si legge: «Con decreto federale del 17 marzo 1877 è stato creato un centro di sperimentazione agricola in seno al Dipartimento di agronomia e delle foreste del Politecnico federale.

L'organizzazione del nuovo istituto è stata messa a punto sotto la supervisione del Consiglio dei politecnici federali. Esso comprende una stazione di controllo delle sementi e una stazione di ricerca agrochimica. La prima ha già iniziato le sue attività (1° gennaio 1878), la seconda sarà inaugurata il 15 marzo. ...».

L'epoca del Politecnico di Zurigo (1878-1914)



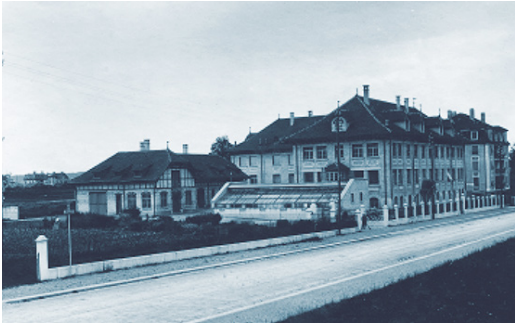
Campo sperimentale al Politecnico di Zurigo

Stebler diventa il primo direttore della Stazione svizzera di controllo delle sementi e sperimentale. La Stazione svizzera di ricerca agrochimica è diretta da Ernst August Grete (1848-1919). Inizialmente le due stazioni sono subordinate al Consiglio dei politecnici federali, ma nel 1898 vengono trasferite dal Politecnico e integrate nella Divisione dell'agricoltura con statuto di stazioni indipendenti. Nei primi anni, le due stazioni occupano l'ultimo piano dell'edificio in cui ha sede il Dipartimento di agronomia del Politecnico di Zurigo. Nel 1886 traslocano nell'ala destra dell'edificio di chimica appena completato.

All'inizio, i direttori delle due stazioni svolgono il lavoro praticamente da soli, poi però il numero di dipendenti cresce rapidamente. La Stazione di controllo delle sementi, che il suo fondatore Stebler gestisce abilmente e con successo per 42 anni, assurge rapidamente a istituto di fama mondiale. Grazie alle sue attività basilari nel settore della foraggicoltura, Stebler guadagna riconoscimento e stima ben oltre i confini svizzeri.

In numerose conferenze e corsi, Stebler e Grete spronano gli agricoltori ad acquistare congiuntamente le materie ausiliarie agricole. Ciò non consente soltanto di ottenere merce a prezzi vantaggiosi, ma anche di qualità ineccepibile grazie ai controlli. Le stazioni svizzere dei controlli agricoli contribuiscono così in modo significativo alla costituzione delle prime cooperative agricole.

Sorpresi dalla Prima guerra mondiale (1914-1918)



La Stazione sperimentale di Oerlikon nel 1915

Nel 1908, la Confederazione acquista un terreno sulla Birchstrasse a Zurigo-Oerlikon allo scopo di installarvi dei campi sperimentali per le due stazioni. Tra il 1912 e il 1914, su una porzione di questo terreno viene costruito il tanto agognato nuovo edificio e il trasloco è previsto per fine maggio 1914.

Lo scoppio della Prima guerra mondiale, il 1° agosto 1914, coglie la Svizzera del tutto impreparata. La produzione alimentare interna insufficiente aggrava ulteriormente la situazione. All'epoca la Svizzera importava infatti ben l'85 per cento dei cereali per coprire il proprio fabbisogno. Benché la Stazione svizzera di controllo delle sementi e sperimentale avesse già iniziato le sue prime attività di selezione nel 1899 a Losanna, gli sforzi per promuovere la coltivazione di cereali

sono solo agli albori. Su mandato della Divisione dell'agricoltura, anche presso la sede di Zurigo-Oerlikon si avviano lavori di selezione delle varietà autoctone di cereali.

Parallelamente all'organizzazione delle attività di selezione dei cereali è necessario definire le basi per la produzione di sementi. Inizialmente vengono formati singoli «selezionatori» cui affidare la moltiplicazione delle sementi, successivamente si creano consorzi di selezionatori che daranno origine alle prime cooperative dedite alla selezione di sementi. Nel periodo immediatamente precedente e durante la Prima guerra mondiale vengono condotte le prime prove varietali sulle patate e le barbabietole da foraggio.

Sviluppo delle attività di ricerca (1919-1938)



Esperimenti su colture in vaso nel padiglione per la produzione vegetale a Zurigo-Oerlikon

Il 1° gennaio 1920 le due stazioni vengono accorpate per formare la Stazione federale di sperimentazione agricola di Zurigo-Oerlikon. Nel periodo successivo, il controllo delle materie ausiliarie agricole assorbe la maggior parte del tempo e delle risorse disponibili. Per gestire l'enorme flusso di nuove materie ausiliarie agricole ed evitare il moltiplicarsi delle irregolarità, vengono messe a punto misure di controllo più efficaci.

All'epoca regna un disordine indicibile in merito alle varietà di patate. In collaborazione con la Federazione dei centri svizzeri di analisi e distribuzione delle patate da semina (fondata nel 1925), vengono effettuate prove colturali che determineranno un miglioramento delle varietà. Durante questo periodo viene riconosciuta per la prima volta

l'importanza delle virosi nella coltivazione delle patate e si inizia pertanto a produrre tuberi-seme di patate.



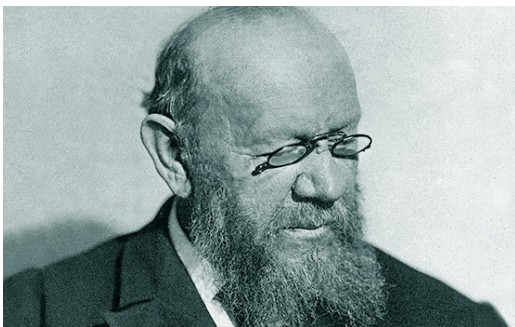
Antiche varietà di grano a stelo lungo

Nel settore della produzione cerealicola i ricercatori ottengono varietà autoctone “migliorate” di cui occorre tuttavia ancora sviluppare determinati caratteri. Tramite incroci con varietà estere si cerca di arricchire il patrimonio genetico di quelle indigene per ottenere una migliore stabilità e rese più abbondanti. Nelle fasi successive della selezione anche l'idoneità alla panificazione assume un ruolo molto importante. Parallelamente, grandi speranze vengono riposte nel controllo sistematico delle varietà di mais, notoriamente ottenute con il metodo dell'autofecondazione e dell'incrocio.

La diffusione su larga scala della campicoltura comporta tuttavia anche degli inconvenienti; compaiono nuove malattie delle piante e parassiti fino a quel momento sconosciuti e occorre affrontare i problemi correlati alle piante infestanti. La protezione fitosanitaria diventa un settore ausiliario fondamentale per l'agricoltura.

Un compito importante che segna quegli anni è la ricerca di nuovi metodi per determinare la quantità di sostanze nutritive presenti nel suolo disponibile per le piante, in modo da migliorare le basi per la consulenza sui concimi. A tal fine, nel 1922, nei pressi dell'edificio della stazione viene costruito un padiglione per eseguire esperimenti su colture in vaso dotato di un lisimetro.

Fondazione dell'Associazione per la promozione della foraggicoltura (APF) (1934)



T. Wahlen

Su iniziativa di Friedrich T. Wahlen, nel 1934 a Berna viene fondata L'APF allo scopo di riunire tutte le cerchie interessate alla foraggicoltura e di elaborare, in stretta collaborazione con le scuole agrarie e le stazioni sperimentali, soluzioni per affrontare i problemi legati alla qualità del foraggio da applicare nella pratica. I documenti dell'archivio coprono gli anni dal 1921 al 2009 e descrivono gli innumerevoli progetti di ricerca ed esperimenti condotti nel settore della foraggicoltura nonché l'impegno profuso dall'APF per divulgare le nuove conoscenze tramite comunicati, prontuari di foraggicoltura, opuscoli e pubblicazioni speciali. La collaborazione sistematica tra scienza e pratica agricola, caratteristica dello sviluppo agricolo, è documentata in modo eccellente.



I documenti custoditi nell'archivio sono disponibili in formato pdf (in tedesco); possono essere consultati anche nella banca dati «Fonti della storia rurale» dell'Archivio per la storia rurale <http://www.sources-histoiredurale.ch/afa/>.

La documentazione è disponibile presso la sede di Reckenholz di Agroscope; può essere consultata contattando il responsabile della sezione dell'APF della Svizzera tedesca, Dr. W. Kessler.

All'insegna del Piano Wahlen (1939-1945)

Forte della lezione tratta dal passato, la Svizzera reagisce rapidamente all'aggravarsi della situazione politica in Europa negli anni '30, adottando le disposizioni necessarie in vista del conflitto. Friedrich Traugott Wahlen, direttore della Stazione sperimentale dal 1929, assume la direzione della Divisione della produzione agricola e dell'economia domestica dell'Ufficio federale di guerra per i viveri. Responsabile del programma di autosufficienza alimentare tra il 1940 e il 1945, Wahlen raggiunge una popolarità in seno all'opinione pubblica svizzera raramente eguagliata.



Con lo scoppio della guerra, la Stazione sperimentale è in prima fila nell'attuazione del programma di autosufficienza alimentare. Nel «Rapporto sulle attività della Stazione federale di ricerca agronomica di Zurigo-Oerlikon negli anni 1938-1942», Wahlen elogia il ruolo da essa assunto nel complesso contesto storico: «In questa sede, il relatore coglie l'occasione per ringraziare i suoi collaboratori dell'incoraggiamento e del sostegno nell'organizzazione e nell'attuazione del programma di autosufficienza alimentare; essi hanno infatti contribuito a garantirne il successo».

Rivoluzione tecnologica (1946-1960)



Negli anni del dopoguerra, anche in ambito agricolo praticamente nessuno mette in dubbio la perfezione e l'efficacia della tecnica che determina i progressi compiuti in questo periodo. Il Piano Wahlen esercita un'influenza duratura sulla politica agricola svizzera. L'obiettivo è raggiungere una superficie coltiva di almeno 300 000 ettari. Con la Guerra fredda, che influenza la situazione politica in Europa, la priorità della classe dirigente rimane un adeguato grado di autoapprovvigionamento.

I compiti correlati al controllo delle materie ausiliarie agricole e le attività svolte nel campo dell'informazione e della consulenza, soprattutto in relazione alla concimazione e alla protezione fitosanitaria, richiedono sempre più personale, risorse e attrezzature nelle stazioni sperimentali. Dal 1953, con la rivista «Mitteilungen für die Schweizerische Landwirtschaft» (Bollettini dell'agricoltura svizzera), la Stazione sperimentale dispone del suo proprio organo d'informazione.

Nella coltivazione di patate, l'attività è incentrata sulla produzione di tuberi-seme sani. Nel 1948, le Stazioni di Zurigo-Oerlikon e di Losanna ottengono il loro primo grande successo nella selezione di cereali con «Probus», una varietà di frumento autunnale. Con «ORLA 266», nel 1955 viene iscritta la prima varietà ibrida di mais nell'elenco indicativo delle varietà svizzere. In quell'anno prende avvio anche la selezione di piante foraggere e per la prima volta vengono pubblicate le «Miscele standard per la foraggicoltura».

All'insegna del cambiamento (1961-1996)



Quattro generazioni di direttori durante i festeggiamenti per il centenario del 30 giugno 1978: Friedrich Traugott Wahlen, Rudolf Koblet, Rudolf Salzmann e Alfred Brönnimann

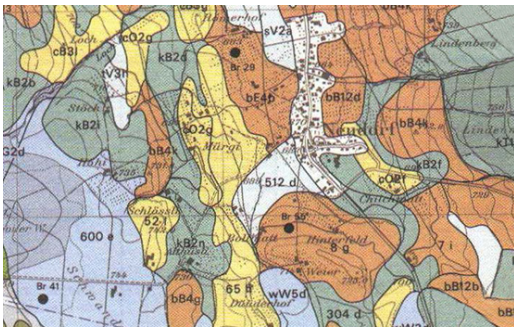
Negli anni '60 diventa sempre più evidente che per aumentare la produttività e i redditi nonché per migliorare la competitività dell'agricoltura sono imprescindibili basi scientifiche che solo l'attività di ricerca e di sviluppo è in grado di fornire. In quest'ottica nel periodo dal 1963 al 1975 vengono stanziati complessivamente 268 milioni di franchi per sviluppare le stazioni sperimentali. Parallelamente queste diventano stazioni di ricerca.



Costruzione degli edifici a Reckenholz, Zurigo-Affoltern nel 1967

Nel 1959 viene approvato il progetto per la costruzione dei nuovi edifici sul fondo di Reckenholz, al confine settentrionale di Zurigo-Affoltern, che la Confederazione aveva acquistato nel 1943. I nuovi edifici entrano in uso negli anni 1968/69. Grazie a un aumento considerevole del personale, le attività di ricerca vengono intensificate. Progressivamente viene introdotta l'elaborazione elettronica dei dati. L'acquisto di due aziende agricole a Ellighausen (TG), nel 1970 e nel 1972, permette di installare 37 ettari di nuovi campi sperimentali. Altri 30 ettari vengono affittati sulla base di un contratto a lungo termine a Oensingen (SO) nel 1983.

La ricerca si orienta sempre più verso lo sviluppo di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e il miglioramento della qualità dei raccolti. La qualità delle sementi di cereali, mais, patate, nonché di altre colture campicole e piante foraggere migliora sensibilmente. Le nuove varietà nazionali ed estere vengono testate nelle condizioni di coltivazione svizzere. Quelle che superano i test sono inserite nei rispettivi elenchi delle varietà. Al successo di questi lavori contribuisce anche una rete di esperimenti istituita in collaborazione con la Stazione di ricerca di Changins e con il sostegno della Federazione svizzera dei selezionatori di sementi. Le nuove varietà di frumento autunnale e primaverile, farro, mais, trifoglio e graminacee sono una conferma della qualità della selezione svolta sull'arco di decenni. Dagli anni '90 si iniziano a utilizzare anche metodi biotecnici come i «marcatori molecolari».



In ambito fitosanitario oltre ai metodi di lotta chimici si diffondono sempre più le tecniche di difesa biologica. L'accento è posto sul concetto di «tasso critico di infestazione» o «soglia di danno economico». Le nuove ordinanze sulla protezione dei vegetali prescrivono l'esame dei preparati dal profilo biologico e disciplinano la creazione di servizi di allerta e di notifica. I «Dati di base per la concimazione in campicoltura e foraggicoltura» contribuiscono a migliorare la consulenza in materia di concimazione così come le carte pedologiche pubblicate dal servizio di cartografia del suolo. Queste carte, in scala 1:25 000, contengono informazioni sull'idoneità alla coltivazione, sui requisiti in materia di irrigazione e

sulla tolleranza del suolo nei confronti dei concimi liquidi. In concomitanza con lo sviluppo delle stazioni di ricerca agronomica, negli anni '60 viene istituito un gruppo incaricato di studiare i problemi correlati alle colture foraggere naturali e artificiali.

Attività incentrate su selezione vegetale, agroecologia e ambiente (dal 1996)



Dalla metà degli anni '80, la riduzione delle risorse finanziarie comporta tagli del personale che si traducono in un ridimensionamento delle prestazioni. Diventa imprescindibile riorganizzare la ricerca agricola. Nel 1996 viene creata la Stazione federale di ricerche in agroecologia e agricoltura (FAL) risultante dalla fusione tra la Stazione di ricerca agrochimica di Zurigo-Reckenholz (FAP) e la Stazione di ricerca in chimica agricola e igiene ambientale di Liebefeld-Berna (FAC). La stazione di ricerca di Liebefeld è gestita per quattro anni come Istituto per la protezione ambientale e l'agricoltura (IUL). Il 1° gennaio 2000 l'istituto è integrato nella sede di Reckenholz e ciò ne comporta lo scioglimento come unità organizzativa. Per i collaboratori la riorganizzazione significa lasciare

il vecchio luogo di lavoro e in alcuni casi rinunciare ad attività che nel corso degli anni avevano contribuito ad accrescere la fama delle due Stazioni di ricerca in Svizzera e all'estero.

Con l'utilizzo intensivo del suolo, la ricerca condotta presso la FAL è sempre più incentrata sul concetto di protezione. Il nuovo nome palesa l'importanza degli aspetti ecologici e il motto «Ricerca per l'agricoltura e la natura» indica chiaramente che la conservazione e la preservazione delle risorse naturali costituiscono un tutt'uno e hanno la stessa valenza ai fini della ricerca.



Il 1° gennaio 2014 tutte le Stazioni di ricerca sono raggruppate sotto il nome di Agroscope che diventa il centro di competenza della Confederazione nel campo della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare. I quattro istituti che ne risultano sono diretti da un capo (CEO). Parallelamente viene istituito il Consiglio Agroscope, incaricato di definire l'orientamento strategico.

Nel 2016 viene avviata un'altra fase della riorganizzazione che comporta lo snellimento della struttura di Agroscope. Il 1° gennaio 2017 vengono soppressi i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Le prestazioni nel campo della ricerca e dell'esecuzione sono fornite da dieci nuove unità – tre settori di competenze per la tecnologia di ricerca e lo scambio di conoscenze e sette settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di svolgere i compiti fondamentali della Stazione di ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

Reckenholz diventa la sede principale di Agroscope-Est, due delle dieci nuove unità sono ubicate a Reckenholz: i settori di ricerca Selezione vegetale nonché Agroecologia e ambiente.

Tänikon



Tänikon (convento, azienda agricola, stazione di ricerca)

En 789, Tänikon («Tanninchova») est le premier lieu mentionné dans un document officiel de la commune d'Aadorf. Elle appartient à l'Abbaye de Saint-Gall, ensuite aux comtes de Rapperswil et enfin aux seigneurs de Bichelsee.

Le couvent de cisterciennes est fondé en 1249. Avant la Réforme vers 1520, il faisait probablement office de site étatique, comme en témoignent l'église dont la charpente remonte à 1362 et qui fait du couvent de Tänikon l'un des plus anciens édifices encore conservés de Thurgovie ainsi que le réfectoire (1508). Dans la tourmente de la Réforme (1525-1550), les activités conventuelles disparurent presque complètement. Le couvent «ressuscité» atteint son apogée au cours du 17^e siècle avec une intense activité de construction: maison des prélats (1616), maison abbatiale (1678) et le Lilienthal (1640). Les magnifiques vitraux qui ornent le cloître témoignent du sens artistique des abbesses. Jusqu'aux troubles politiques de 1798, les religieuses exercent la basse juridiction à Aadorf, Ettenhausen et Guntershausen-Maischhausen. La situation juridique entre le couvent et ces juridictions était réglée par une sorte de constitution communale. Au début du 19^e siècle, de nombreux dirigeants politiques de Thurgovie estimaient que les couvents étaient riches et qu'ils se sont toujours «abstenus de toute assistance publique». Après la prise de diverses mesures comme la mise en place d'administrateurs de l'État et l'autorisation ou d'interdiction de l'accueil de novices, le Grand Conseil thurgovien décida en 1848, entre autres, de supprimer le couvent de cisterciennes de Tänikon. Ce n'est qu'en 1869 que les sœurs s'unirent à celles des couvents de Menzionato già nel 789, Tänikon («Tanninchova») è il primo sito documentato del comune politico di Aadorf (TG). Di proprietà dell'abbazia di San Gallo, passa successivamente ai conti von Rapperswil e infine ai signori von Bichelsee.

Nel 1249 vi viene fondato il convento femminile. Nel periodo precedente la Riforma, attorno al 1520, è un imponente complesso come lo testimoniano la chiesa, il cui tetto a capriate risale al 1362 ed è quindi uno degli edifici più antichi tuttora esistenti nel Canton Turgovia, e il refettorio (1508). Nei tormentati anni della Riforma (1525-1550) il convento è quasi deserto. Rifornisce nel XVII secolo con un'intensa attività edilizia culminata nella realizzazione della casa dei prelati (1616), di quella delle badesse (1678) e dell'edificio Lilienthal (1640). Le maestose vetrate del chiostro testimoniano del senso artistico delle badesse. Fino ai rivolgimenti politici del 1798, le badesse esercitano la giurisdizione inferiore ad Aadorf, Ettenhausen e Guntershausen-Maischhausen. Il rapporto giuridico tra queste comunità e il convento era stabilito in una sorta di costituzione comunale in cui erano definiti i diritti dei villaggi. All'inizio del XIX secolo, molti turgoviesi con cariche importanti lamentano che i conventi sono ricchi e «incuranti del bene della collettività». Dopo aver adottato varie misure, come la delega della gestione del convento ad amministratori statali e l'obbligo di approvazione per l'ammissione delle novizie equivalente praticamente a un divieto, nel 1848 il Gran Consiglio turgoviese decide, tra le altre cose, di chiudere il monastero cistercense di Tänikon. Solo nel 1869 le suore espulse a suo tempo si uniscono alle sorelle, rimaste

anch'esse senza dimora, dei conventi di Kalchrain e Feldbach. Daranno origine all'abbazia di Mariastern-Gwigen, nel comune di Hohenweiler (Vorarlberg), che esiste tuttora.

Dopo la chiusura del convento, la chiesa, il cimitero, la canonica, i terreni adiacenti e i fondi sono trasferiti alla parrocchia di Tänikon. Nel 1850 Nina von Planta di Samedan (GR) acquista il complesso monastico. Oltre alle attività agricole, dal 1857 al 1918 è in funzione una fabbrica di laterizi (tegole e tubi di drenaggio). L'ultima proprietaria, Emma Zuber-Schmid, acquisisce la tenuta nel 1936 e la venderà alla Confederazione nel 1968. Questa vi insedia la Stazione federale di ricerca in economia e tecnologia agricole che avvia l'attività il 1° aprile 1969; la dirigono dapprima Paul Faessler (1969-1981) e successivamente Walter Meier (1981-2004).

Chiesa

La chiesa deve il suo aspetto classicistico sostanzialmente agli importanti lavori di ristrutturazione eseguiti negli anni 1829-1831. Il patrono è San Bernardo di Clairvaux, la festa in suo onore si tiene il 20 agosto o la domenica seguente. Nella chiesa è custodito un magnifico organo in stile preromantico risalente al periodo monastico (1835; restaurato nel 1975). Negli anni 2001-2003, la parrocchia avvia le opere di restauro del tetto a capriate e dell'interno della chiesa, in particolare degli stucchi che ne decorano il soffitto, grazie ai cospicui aiuti erogati dalla Confederazione, dal Cantone, dalla Chiesa cattolica e dal Comune di Aadorf. La canonica viene costruita nel 1967 in sostituzione dell'antico edificio del 1853.

Lo stemma del convento è un giglio bianco su sfondo blu.



Il 1° gennaio 2014, tutte le unità di ricerca sono state raggruppate sotto il nome di Agroscope. Agroscope è diventato il centro di competenza della Confederazione per la ricerca nell'agricoltura e nel settore alimentare. Sono stati creati quattro istituti sotto una sola direzione. Nel contempo venne allestito il Consiglio Agroscope che è responsabile della conduzione strategica.

Le riforme sono state portate avanti nel 2016 quando la struttura di Agroscope venne semplificata. Il 1° gennaio 2017 sono stati sciolti i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Attualmente, le prestazioni di ricerca e di attuazione di Agroscope sono fornite da dieci nuove unità – tre Centri di competenza per le tecnologie di ricerca e il trasferimento del sapere nonché sette Settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di essere in grado di assolvere i compiti fondamentali del centro di ricerca per l'agricoltura e la produzione alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

La base dell'unità «Competitività e valutazione del sistema» è a Tänikon.

Cronologia

789	Prima documentazione del sito come «Villa Tanninchova»
1249	Fondazione del convento femminile di Tänikon. Stemma del convento: giglio bianco su sfondo blu. Dal 1614 il convento è chiamato anche «Lilienthal», la valle dei gigli. Patrono della chiesa: San Bernardo di Clairvaux (festeggiamenti il 20 agosto)
1320	Integrazione di Ettenhausen nel convento di Tänikon

1362	Chiesa: costruzione del tetto a capriate tuttora esistente
1413	Il convento acquista Aadorf dall'abbazia di San Gallo
1508	Costruzione del refettorio
1509	Con l'acquisto di Guntershausen, il convento esercita la giurisdizione inferiore ad Aadorf, Ettenhausen e Guntershausen
1525-1550	In seguito ai disordini della Riforma, la vita monastica cessa quasi del tutto
1617	Costruzione della casa dei prelati come ospizio degli abati del convento di Wettingen
1640	Costruzione dell'edificio Lilienthal, punto di ristoro fino al 1961
1663	Chiesa: sostituzione del soffitto piatto con un soffitto a volta
1678	Costruzione della casa delle badesse che funge da edificio di rappresentanza della direttrice del convento (badessa)
1798	Il convento perde il potere giudiziario ad Aadorf, Ettenhausen e Guntershausen
1831	Ristrutturazione importante della chiesa che le conferisce l'attuale aspetto classicistico
1835	Posa dell'organo in stile preromantico; restaurato nel 1975
1838	Aggiunta del fienile come ultimo edificio del convento
1848	Il Gran Consiglio turgovese chiude il convento cistercense di Tänikon
1850	Nina von Planta di Samedan (GR) acquista la proprietà di Tänikon
1857-1918	Fabbrica di laterizi (tegole, tubature, ecc.)
1883	Al fienile del convento è aggiunta una stalla
1936	Emma Zuber-Schmid acquista la proprietà di Tänikon
1963	Restauro della chiesa
1967	Costruzione di una nuova canonica
1968	Acquisto da parte della Confederazione
1969	Il 1° aprile 1969 la Stazione federale di ricerca in economia e tecnologia agricole avvia la sua attività. Direttori: Dr. Paul Faessler 1969-1981, Prof. Dr. Walter Meier 1981-2004
1976	Trasferimento nei nuovi edifici nella zona storica: edificio amministrativo, ristorante per il personale e ala per gli ospiti
1981	Inaugurazione ufficiale dei nuovi edifici e degli edifici storici del convento ristrutturati
1981	Apertura del Museo dello sviluppo tecnico agricolo (Agrotechnorama)
1989	Giubileo «Tänikon: 1200 anni»
2001-2003	Ristrutturazione del tetto a capriate e dell'interno della chiesa

Wädenswil



Dopo diversi decenni di proprietà privata, al castello nacque nel 1890 la "Stazione di ricerca svizzero-tedesca per la orto-frutti-viticultura". Il suo primo direttore, Hermann Müller-Thurgau, divenne più tardi una celebrità. Fu il più illustre pioniere della botanica applicata. A lui si devono le prime sperimentazioni di incroci tra vitigni, come per es. l'incrocio tra le varietà Riesling e Sylvaner, le cui uve una volta pigiate diedero origine al vino che porta il suo nome. Negli anni '90, analisi genetiche mostrarono che Müller-Thurgau era incorso in un errore. Infatti, invece del Sylvaner aveva incrociato con il Riesling il vitigno Chasselas.

Nei 110 anni successivi ad arrivare a noi, la stazione di ricerca ebbe un notevole sviluppo. Nel 1968 il suo nome cambiò in "Stazione di ricerca federale". Oggi è un'istituzione di fama mondiale.

Storia del castello di Wädenswil

Articolo di Sybille Zollinger pubblicato nel «Zürichsee-Zeitung» del 12 agosto 2000

Il castello di Wädenswil, un tempo sede dei landfogti, è diventato una roccaforte della ricerca più avanzata. Lo storico Peter Ziegler dedica una pubblicazione di 75 pagine alla movimentata storia della fortezza.

Il castello non è solo sede di una stazione di ricerca in ortofruttitivicultura ricca di tradizione, chi passeggia tra le sue mura, sente un profumo di storia in netto contrasto con i lavori di ricerca all'avanguardia eseguiti dietro le porte dell'antico complesso.

Peter Ziegler ha seguito la scia di questo profumo nel suo libro (in tedesco) dal titolo «Schloss Wädenswil - Vom Sitz der Landvögte zur Eidgenössischen Forschungsanstalt»: Il castello di Wädenswil - da sede dei landfogti a stazione di ricerca federale. Nella prima parte, lo storico dedica ampio spazio agli albori del castello e ai suoi abitanti, i landfogti. La seconda parte, che comprende un'analisi storico-artistica, è dedicata alle fasi della costruzione del castello. Nella terza parte, infine, Ziegler documenta la nascita e lo sviluppo della stazione di ricerca volgendo anche uno sguardo al futuro.

Residenza dei landfogti per 250 anni

Nel XVI secolo il Consiglio di Zurigo riesce a rafforzare la sua posizione sulla sponda superiore sinistra del lago di Zurigo a spese dell'Ordine di San Giovanni. Zurigo acquisisce la commenda di Wädenswil e l'annette alla città stato come baliaggio. Siccome Svitto e Glarona temono che Wädenswil possa diventare un punto di partenza per azioni belliche, la fortezza viene rasa al suolo. In sostituzione dell'antico edificio viene eretto un nuovo castello in prossimità del villaggio dal quale i landfogti governeranno per 250 anni. Il baliaggio di Wädenswil era molto ambito tra gli aspiranti ad alte cariche delle classi più agiate zurighesi.

Wädenswil come trampolino

Il baliaggio di Wädenswil era considerato un trampolino per una carriera che prometteva ricchezza e prestigio. Inoltre, da Zurigo era comodamente raggiungibile via acqua. E non da ultimo, gli abitanti della zona avevano fama di bontemponi.

Dopo la Rivoluzione elvetica del 1798 e la fine del baliaggio, il castello viene dichiarato bene nazionale e ceduto in affitto al Comune di Wädenswil. Per due anni è la sede di un collegio maschile, ma il progetto fallisce. Nel 1804 un evento incide sulla storia del castello: alcune teste calde di Wädenswil appiccano il fuoco all'edificio principale e la maestosa costruzione è ridotta in cenere. L'accaduto è la scintilla che innesca la guerra del Bocken, una rivolta contadina contro il governo conservatore di Zurigo. Nel 1816, il rinomato architetto zurighese Hans Conrad Stadler avvia la costruzione dell'attuale castello in stile classico.

Nasce la stazione di ricerca

Dopo diversi decenni in mani private, nel 1890 il castello diventa la sede della «Stazione di ricerca svizzero-tedesca per l'ortofruttiviticultura». Il suo primo direttore, Hermann Müller-Thurgau, diventerà più tardi una celebrità. È infatti considerato il più illustre pioniere della botanica applicata. A lui si devono le prime sperimentazioni di incroci tra vitigni, come quello tra le varietà Riesling e Sylvaner, le cui uve designano l'omonimo vino. Negli anni '90 analisi genetiche mostrano che Müller-Thurgau era incorso in un errore. Infatti, invece del Sylvaner aveva incrociato il vitigno Chasselas con il Riesling.

Nei 110 anni successivi fino a oggi, la stazione di ricerca conosce un notevole sviluppo. Nel 1968 viene ribattezzata in «Stazione di ricerca federale» e diventa un'istituzione di fama mondiale. Nel suo libro Ziegler non solo descrive minuziosamente le diverse sfaccettature di 500 anni di storia castellana, ma riesce anche a integrarvi interessanti aneddoti ed eventi di portata regionale e nazionale. Il libro è quindi una piacevole lettura non solo per gli amanti dei castelli ma anche per un pubblico più vasto.

Il libro «Schloss Wädenswil» di Peter Ziegler (disponibile solo in tedesco) è stato pubblicato nell'agosto del 2000. Può essere ordinato al prezzo di 36 franchi presso la casa editrice Stutz Druck AG, CH-8820 Wädenswil www.stutz-druck.ch



Il 1° gennaio 2014, tutte le unità di ricerca sono state raggruppate sotto il nome di Agroscope. Agroscope è diventato il centro di competenza della Confederazione per la ricerca nell'agricoltura e nel settore alimentare. Sono stati creati quattro istituti sotto una sola direzione. Nel contempo venne allestito il Consiglio Agroscope che è responsabile della conduzione strategica.

Le riforme sono state portate avanti nel 2016 quando la struttura di Agroscope venne semplificata. Il 1° gennaio 2017 sono stati sciolti i quattro istituti e i 19 settori di ricerca. Attualmente, le prestazioni di ricerca e di attuazione di

Agroscope sono fornite da dieci nuove unità – tre Centri di competenza per le tecnologie di ricerca e il trasferimento del sapere nonché sette Settori di ricerca strategici. L'obiettivo rimane quello di essere in grado di assolvere i compiti fondamentali del centro di ricerca per l'agricoltura e la produzione alimentare in modo più efficiente, flessibile e con un profilo di prestazione più chiaro.

La base dell'unità «Piante e prodotti vegetali» è a Wädenswil.